Anno VII. — N. 200. | Udine, Mercoledì-Giovedì 3-4 Settembre 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LETTERA ENCICLICA

DI

LEONE XIII

Venerabili Fratelli, salute ed apostolica benedizione.

Noi nell'anno passato abbiamo, come tutti sapete, con nostre lettere encicliche decretato che in tutte le parti del mondo cattolico per ottenere il soccorso celeste a favore della Chiesa messa a così dure prove, la possente Madre di Dio fosse onorata secondo il santissimo rito del Rosario durante il mese di ottobre. Ciò facendo abbiamo seguito il Nostro proprio giudizio e l'esempio dei Nostri predecessori che nei tempi più difficili della Chiesa con uno zelo sempre più grande di pietà, hanno usato di cercare un rifugio presso l'Augusta Vergine e implorare il suo aiuto con supreme preghiere.

La Nostra volontà è stata dovunque ubbidita con un tal fervore ed una tale concordia degli animi che ne è uscito fuori una prova luminosa dell'ardore per la religione e la pietà che esiste nel popolo cristiano, della speranza universale che si fonda nella protezione celeste della Vergine Maria. Questo fervore di una pietà e di una fede dichiarata Ci ha recato un sollievo ed una grande consolazione; e Noi lo confessiamo in mezzo a queste noie e a questi mali il di cui fardello pesa sopra di Noi, e Ci ha dato coraggio a sopportarne di più gravi ancora, se egli è nel volere di Dio che gli abbiamo a sopportare. Perchè mentre che lo spirito di preghiera si spande sopra la casa di David e sopra gli abitanti di Gerosolima, Noi siamo condotti a sperare certamente che un giorno Iddio Ci esaudirà; e che sentendo pietà per le vicissitudini della sua Chiesa, Egli ascolterà in fine le preghiere di coloro che l'implorano per mezzo di Colei che ha voluto che fosse la dispensatrice delle grazie celesti.

Per la qual cosa, innanzi alla permanenza delle cause che Ci hanno portato ad eccitare la pietà pubblica nell'anno caduto, Noi, come l'abbiamo detto, abbiamo creduto debito Nostro, o venerabili Fratelli, di esortare ancora in quest'anno i popoli cristiani a perseverare in questo modo di preghiere e in queste formole dette del Rosario di Maria, e a meritare così l'efficace protezione della possente Madre di Dio. Poichè i nemici del nome cristiano mettono una tale ostinazione nei loro disegni, i difensori non debbono avere una volontà meno costante, quando specialmente il soccorso celeste e i benefizi che Dio ci reca sono il più delle volte i frutti ordinari della nostra perseveranza.

Ci gode l'animo di richiamare a memoria l'esempio di quella grande Giuditta, tipo della Vergine benefattrice, che represse la matta impazienza dei Giudei che volevano stabilire a lor grado il giorno in cui Dio doveva soccorrere la città oppressa. E' buono ancora di osservare l'esempio degli Apostoli che hanno aspettato il dono immenso del Paracleto a loro promesso, perseverando unanimemente nella preghiera con Maria, madre di Gesù.

E veramente trattasi anche oggi di un'intrapresa ardua e di grande importanza, quella di umiliare un inimico antico e terribile, orgoglioso nell'esaltamento di sua potenza; di restituire la libertà alla Chiesa ed al suo Capo, di salvare, di proteggere i baluardi sui quali riposano la sicurezza e la salvezza della umana società. Pertanto conviene vigilare perchè in questi giorni di lutto per la Chiesa, il santo costume del Rosario di Maria, sia osservato con zelo e pietà, tanto più che queste preghiere essendo composte in guisa da passare in rivista nel loro ordine tutti i misteri della nostra salute, sono essenzialmente appropriate a mantenere lo spirito di pietà.

Per ciò poi che riguarda l'Italia è oggi sopratutto necessario di implorare con le preghiere del Rosario l'aiuto della Vergine mentre siamo non solo minacciati ma tribolati da una inattesa calamità. La peste asiatica passando i limiti che la natura seguendo la volontà di Dio pareva assegnarle, ha invaso le spiaggie popolatissime di un porto francese e di là le regioni limitrofe dell'Italia. Si vuole dunque cercare un rifugio appresso di Maria, appresso di quella che la Chiesa chiama a giusto titolo e a buon diritto, la salute, l'ausiliatrice, la protettrice, affinchè propizia alle preghiere che le sono gradite, Ella si degni apportarci il soccorso implorato e di cacciare lungi da noi l'impuro flagello.

Così all'avvicinarsi del mese di ottobre, mese in cui si compiono le solennità consacrate a Maria Vergine del Rosario, Noi abbiamo deciso di rinnovare, ancora per quest'anno tutte le prescrizioni stabilite nell'ultimo anno. Decretiamo quindi e ordiniamo che dal primo giorno di ottobre al secondo giorno di novembre in tutte le Chiese Parrocchiali, in tutti i Santuari pubblici dedicati alla Madre di Dio e in altre a scelta dell'ordinario, si reciti ogni giorno almeno le cinque decadi del Rosario aggiungendovi le Litanie: se è nel mattino, si celebri durante le preghiere il divin sacrifizio; se dopo il mezzogiorno sarà esposto all'adorazione il SS. Sacramento e in seguito s'impartisca agli assistenti la benedizione secondo il rito. Noi desideriamo che le Confraternite del Rosario, dovunque, ove le leggi civili lo permettono, facciano una solenne processione per le vie ad eccitamento della religione pubblica.

Noi per aprire alla carità cristiana i tesori celesti della Chiesa rinnoviamo tutte le indulgenze concesse nel passato anno. A tutti coloro che nei giorni prescritti, avranno assistito alla recita pubblica del Rosario e che avranno pregato secondo la Nostra intenzione, e pure a coloro che impediti da una causa legittima, avranno fatto questo in privato, concediamo per ciascuna volta una indulgenza presso Dio di sette anni e di sette quarantene. A coloro poi che nel tempo suddetto avranno compiuti questi esercizi dieci volte almeno pubblicamente nelle chiese, sia, per de' giusti motivi, nell'interno della loro casa, e che si saranno confessati e comunicati, concediamo in virtù del tesoro della Chiesa la grazia plenaria dei loro peccati. Concediamo pure questa grazia plenaria dei peccati e la remissione delle pene a tutti coloro che, sia nel giorno della festa della Beata Vergine del Rosario, sia in un giorno qualunque dell'ottava seguente, si saranno confessati e comunicati e avranno supplicato Dio e la Sua Madre Santissima secondo la Nostra intenzione in un tempio sacro al Signore.

Volendo ugualmente provvedere a coloro che vivono alla campagna e che sono specialmente nel mese di ottobre occupati alla coltura dei campi concediamo che tutto ciò che abbiamo qui sopra decretato come pure le sacre indulgenze da guadagnarsi nel mese di ottobre, possa essere differito ai mesi seguenti di novembre e di decembre secondo la decisione prudente degli ordinari.

Non dubitiamo punto, o venerabili Fratelli, che frutti ricchi ed abbondanti non rispondano a tali sforzi, sopratutto se le Nostre piantagioni che la vostra sollecitudine avrà innaffiate, ricevano dal cielo la abbondanza della grazia di Dio per il loro sviluppo. Noi teniamo per certo che il popolo cristiano si mostrerà obbediente alla Nostra parola ed alla Nostra autorità apostolica con quella fede e quel fervore di pietà di cui dette l'anno passato amplissima prova.

Voglia la Patrona celeste, invocata con la preghiera del Rosario, assisterci propizia, e far sì che tolta ogni discordia di opinioni e restaurato il cristianesimo in tutte le parti del mondo, Noi otteniamo da Dio la tranquillità desiderata della Chiesa.

Auspice di questo benefizio a Voi, al vostro Clero e ai popoli confidati alle vostre cure mandiamo con amore la benedizione Apostolica.

Dato in Roma presso S. Pietro il 30 agosto 1884, settimo anno del Nostro pontificato.

LEONE PP. XIII.

Una rarità che si trova dappertutto

I giornali liberali (liberali per modo di dire) insieme ai tanti altri fenomeni che vanno presentando anche quello ci danno delle *rarità frequentissime.*

Ed ecco come.

Si sa che i preti sono pei liberali (liberali per modo di dire) un bruscolo noiosissimo, e ne farebbero volentieri senza.

Viceversa in certe circostanze come quella dell'epidemia che dolorosamente infesta molti comuni d'Italia, sono obbligati, non solo a riconoscerne l'abnegazione, il coraggio, la carità ma anche ad invocarne l'opera e l'influenza.

Come si fa dunque a mettere d'accordo

---

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Mentre Paola stava per salire in vettura con sua zia, le si presentò tutto affannato Roberto.

— Quale ritardo! esclamò egli in aria di dolce rimprovero. Se tu sapessi quanta inquietudine ho provata nel non vederti giungere.

— Ho avuto una sorpresa ch'era ben lungi dall'aspettarmi, rispose ella con voce tremante. Il fratello, di cui ti parlai tante volte, è ritornato or ora.

— Ora? Ed ha forse fatto qualche cosa che t'abbia recato dispiacere?

— Temeva che egli volesse chiederti danaro....

L'imbarazzo di Paola cresceva in modo penoso.

Roberto le strinse affabilmente la mano, e tosto andò cercando con l'occhio il fratello di lei, nè gli fu difficile riconoscerlo tra i pochi presenti.

— Il fratello di Paola è pur mio fratello, gli disse il giovane inglese con benevolenza e porgendogli la mano. Se i casi avvenuti in questi ultimi anni v'hanno separato dai vostri, d'ora in poi, speriamo, ci troverem tutti riuniti coi vincoli dell'affetto.

Orlando rispose poche parole, ma d'una freddezza glaciale, e Paola ringraziò con uno sguardo eloquente il marito per la sua generosità, mentre i testimoni di questa scena si scambiavano sommessamente le loro osservazioni.

Le carrozze mossero quindi verso la chiesa di S. Sulpizio.

IX

Ed ora è forse tempo che ci rifacciamo alquanto addietro per riandare in breve la vita della donna che in questo istante stava per diventar moglie ad un rampollo di una antica, illustre famiglia.

Ventisett'anni innanzi un giovane maestro di pianoforte, tedesco, natura romantica, di nobile sentire, era entrato come professore in una ricca famiglia francese. Nella casa c'era una governante — potea avere vent'anni — una creatura dolce, timida, modesta, che non possedeva punto uno straordinario talento, ma dotata di un senso musicale così fine, da far dire al maestro di pianoforte che ella sola sapea apprezzare a dovere lui e la sua arte. Egli la amò, e chiese la sua mano che gli venne data con gioia. Tosto essi dovettero accomodarsi in una di quelle abitazioni d'artisti, che, simili ai nidi delle rondini, si trovano sotto il tetto, meschine dimore di chi non può disporre che di piccoli mezzi.

Due figli vennero a far gustare alla giovane sposa le gioie materne; ma non tardò molto a sentire anche le amarezze della vita. Adalberto Herberger possedeva quelle doti che d'ordinario si ascrivono agli artisti, e che sono effetto delle loro inclinazioni e delle loro abitudini; era gaio, generoso, entusiasta per il bello; possedeva un carattere dolce, amorevole. Non andavan però disgiunti i difetti contrapposti; era troppo cedevole al volere degli altri, si mostrava troppo di spesso prodigo, era inconsiderato, imprudente, amante delle allegre brigate. Ben di spesso la miseria minacciava la sua casa, e, se pur si riusciva a trarre innanzi, era tutto merito degli sforzi eroici della sua giovane moglie.

La vita dell'uomo è lotta; la povera Maria dovette ben crudelmente provarla questa verità: la sua vita infatti fu un inaudito combattimento. Se lo sconsiderato artista non abbandonò del tutto il domestico focolare, se egli si sentiva invitato a ritornarvi, se i mezzi modestissimi, di cui poteva disporre, non sfumarono tra le mani, fu tutto in grazia delle mille premure amorose di Maria. Se i figli seguirono sempre la via diritta, ciò avvenne solo per l'autorità materna di lei, che seppe guidarli saggiamente. Tutti quelli che la circondavano avean d'uopo di una mano che li reggesse; suo marito era sempre disposto a gettare ciò che possedeva in spese pazze, Costanza mostrava un'avidità di abbigliamenti, che era più che fanciullesca, Orlando era infingardo e indisciplinato, e Paola avea un orgoglio che troppo dava da temere.

Molto a lottare ebbe dunque la povera donna; ma una speciale energia ed una vera pietà la sostennero a lungo anche più di quello che le sue forze sembrassero comportare. Lentamente e in modo appena notabile andavano però essa consumandosi, finchè alla fine Maria fu costretta a porsi a letto. Allorchè chiamò intorno a sè i suoi cari per dar loro gli ultimi avvertimenti, la pia donna ebbe la forza di nascondere sotto un sorriso il dolore cocente che la tormentava.

Adalberto lasciò la camera singhiozzando. Costanza diè parola alla morente che si sarebbe dedicata con tutta l'abnegazione ai figli superstiti, e mantenne la promessa. Orlando si abbandonò ad un dolore vivace, appassionato, che tuttavia fu di ben corta durata. Paola, che aveva allora dodici anni, rimase sola presso la madre, e questa le diede i più teneri consigli. Con quella misteriosa sapienza che è tutta propria dei moribondi, ella si rivolse alla figlia.

— Paola, le disse, tuo padre ti sente cantar bene, e ti chiama la sua prima donna. Sai tu quanto solenne sia la promessa che si fa ad moribondo? Ebbene, tu devi promettermi che giammai il tuo piede salirà una scena, anche se tu dovrai guadagnarti la vita colla tua voce.

La fanciulla, stupita dalle parole della madre, diede la promessa che le veniva chiesta. Allorchè si trovò nello splendore della bellezza e nel pieno sviluppo della sua voce mirabile ella non comprese forse la sapienza che le avea assicurato la vita oscura, alla quale pur tanto doveva.

La mattina seguente Maria Herberger riceveva i sacramenti, e pochi giorni appresso s'addormentava per sempre.

Anche nei suoi momenti più neri la povera Maria non avea mai preveduto le sventure che dovevano colpire i suoi dopo la sua morte. Adalberto, come uomo di carattere debolissimo, si diede ad uno stato quasi di disperazione. Non più circondato dalle gentili premure di sua moglie, alle quali s'era già tanto avvezzo, cominciò a provare un tedio insoffribile per la vita della capitale, e stabilì di recarsi altrove. Costanza non aveva la più piccola autorità presso di lui, e il suo spirito piuttosto limitato non considerava punto gli effetti che potevano seguire ad un cambiamento di paese. Egli con una leggerezza imperdonabile lasciò il suo posto, rinunziò alle lezioni, da cui cavava guadagni sufficienti, e si ricondusse in Germania.

(Continua.)

il praticato sistema di denigrazione colle attuali esigenze? E più ancora, come fare per tenersi il passo aperto, appena passate le presenti luttuose circostanze, per potere, senza troppo parere di contraddirsi, ripigliare la primitiva intonazione a proposito dei preti?

Il modo fu presto trovato. Eh sì! figuratevi se in fatto di sotterfugi i liberali (liberali per modo di dire) sono a corto.

Adunque questi giornali quando parlano dell'assistenza apprestata ai colerosi, dovendo necessariamente venire a parlare del prete, usano questa espressione:

" Si distingue tra gli altri Don.... *uno di quei rari preti che intendono la legge di carità e del vangelo ecc. ecc.* "

Ma il bello si è che questo *raro prete* è stato trovato dappertutto.

A Ventimiglia c'è il *raro prete* che si rinchiude nel lazzaretto, a Seborga c'è il *raro prete* che accorre ad aiutare il parroco. Nei comuni di Garfagnana c'è il *raro prete* che fa persino da becchino.

A Cairo c'è il *raro prete* che giorno e notte accorre dove più urge il bisogno. A Berceto c'è il *raro prete* che si priva del necessario riposo per poter esser sempre all'assistenza. A Spezia c'è il *raro prete* che si distingue fra tutti nel pericoloso e laborioso ufficio.

A Busca c'è il *raro prete* che merita i particolari elogi del Re.

E siamo certi che se la disgrazia volesse che altri comuni d'Italia fossero infestati dal morbo, i giornali liberali (liberali per modo di dire) troverebbero in tutti il *raro prete* che farebbe come tanti altri parimente *rari*.

Benedetta e santa *rarità* che è da per tutto!

Benedetta e santa *rarità* che si riscontrerebbe in tante migliaia quante sono le migliaia dei comuni italiani!

I REGESTI DEL PONTEFICE ONORIO III

dall'anno 1216 al 1227

(Osservatore Romano).

III.

Nel precendente articolo abbiamo ricordato che Innocenzo III, nel concedere a Federico II l'investitura del regno di Sicilia, gli faceva promettere che appena avrebbe ricevuto la corona d'imperatore, lo avrebbe rinunziato a suo figlio Enrico, bene addimostrando con questo essere stata sua volontà che l'imperatore non dovesse avere ragione alcuna di dominio in Italia.

" Il concetto politico d'Innocenzo III (nota il Pressutti) circa al riordinamento degli italiani era chiaro: a mezzogiorno il regno delle Due Sicilie; al settentrione Venezia, Genova, Pisa con le federazioni lombarda e toscana; al centro gli Stati della Chiesa: punto principalissimo per la sicurezza della Santa Sede e dell'Italia; l'esclusione de' tedeschi...

" Onorio III prendeva il disegno della politica italiana dal punto a cui Innocenzo l'aveva condotta. Egli, a Federico, che tentava di riunire all'impero il regno di Sicilia, con ogni forza possibile resistette: e quando, invece di adempiere il voto per Terra Santa, s'intratteneva ai suoi serragli di Lucera, sultaneggiando alla saracina e flagellando di là con ferreo dispotismo le città italiane, gli ricordava sotto gravi minaccie gli obblighi del voto assunto, dava opera a pacificare gli animi agitati dalle maladette discordie de' ghibellini e de' guelfi e rinnovava per la salute e per la gloria d'Italia la lega lombarda.

Giunto a questo punto della sua dotta *introduzione*, il Pressutti dà uno sguardo rapido, ma completo e sapiente sulle condizioni degli Stati europei, e nota come alla nequizia ed alla crudeltà degli imperatori rispondessero mirabili esempi di virtù cristiana, di riverenza e di affetto alla Chiesa nel clero, nel popolo, nei principi. In Germania, Ottone III di Brandeburgo, detto il pio, e Giovanni I; Santa Elisabetta d'Ungheria, sposa del langravio Lodovico di Turingia, e S. Elgelberto Arcivescovo di Colonia. In Inghilterra, San Dunstano, S. Lanfranco, S. Anselmo, S. Tommaso Bechet e il Cardinale Stefano Langton che tanto cooperò per ottenere da Giovanni, Senzaterra i privilegi della *Magna Charta*. L'Inghilterra, come i regni d'Aragona, di Polonia e di Portogallo, era tributaria della S. Sede. (A tanto era salita la potenza civile dei Papi!) Alla morte di re Giovanni, Onorio III prese sotto la sua protezione il figlio Enrico e la vedova regina, lo aiutò a salire sul trono avito, ve lo sostenne ed impedì che l'Inghilterra fosse unita alla corona di Francia.

La Scozia era governata da Alessandro II, il quale si diportò così degnamente verso la S. Sede, che Onorio III ne prese il piccol regno sotto la sua protezione. In Irlanda regnava vivissimo, come sempre, lo spirito di pietà e di fede.

Filippo Augusto di Francia dovette alla sua obbedienza ad Innocenzo III la vittoria di Bouvines contro Ottone IV, Giovanni Senzaterra e vari principi tedeschi, contro lui confederati. Luigi VIII dava poscia belle prove di pietà e di valore, ed è a tutti nota la storia di S. Luigi IX.

Il trono d'Ungheria era illustrato dal valore e dalla virtù di Andrea II, (padre di S. Elisabetta; quello di Slesia e di Polonia da S. Edvige; ed i Polacchi, eccitati dalle esortazioni del Romano Pontefice, si coprivano di gloria nelle lotte titaniche contro i Tartari.

La Spagna risplendeva d'eroismo contro i Mori, il trono di Castiglia e Leone era nobilitato dalla virtù di S. Ferdinando III; la reggia portoghese da tre sante principesse, sorelle di Alfonso II.

Nobili e piissimi principi, pieni di ossequio verso il Sommo Pontefice, governavano la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

Ma, mentre in Oriente erano vive e gagliarde più che mai le antiche eresie, nel centro d'Europa (continua il Pressutti) due correnti si attraversavano all'opera rigenatrice del Papato: l'una politica, concentrata nel ghibellinismo e sostenitrice dell'impero nella lotta contro la Chiesa; l'altra religiosa e intellettuale, precorritrice del moderno razionalismo. *(Cattari, Patarini, Fraticelli, Albigesi* ecc.)

Il nostro storico, equo ed imparziale com'è non tace che i cattolici e il loro duce Simone di Monfort; nella guerra contro gli Albigesi, usarono rigori inescusabili; ma osserva che a torto ne vennero incolpati Innocenzo III ed Onorio III; avvegnachè, mentre essi bandirono la crociata contro la malnata razza albigese, rea di mille sacrilegi e stragi e nemica delle leggi ecclesiastiche e sociali, non mancarono di raccomandare ai legati, ai Vescovi e persino ai concili provinciali la mansuetudine e la carità.

Questo immenso cumulo di gravissime cure non distolsero Onorio III dal procurare la diffusione del cristianesimo, il quale difatti, sotto il suo pontificato, si propagò molto nel Marocco, nella Estonia, in Livonia e in Prussia.

Ma quale il secreto, quali le cause di questa gigantesca, universale potenza del Papato?

Lo vedremo in un ultimo articolo.

Governo e Parlamento

Il credito agrario

Al Ministero di agricoltura industria e commercio si sta studiando il modo di promuovere le istituzioni di credito agrario. Si tratterebbe di diffondere i piccoli Istituti e facilitare, col concorso delle Casse di risparmio e coi maggiori Istituti del Regno, la creazione di Istituti locali. Il ministro intenderebbe di proporre anco una modificazione al Codice civile in quella parte che concerne il pegno, i privilegi e le ipoteche. Si abrogherebbe pure quella parte della legge del giugno 1869 sugli Istituti di credito agricolo, specialmente in ciò che concerne l'emissione dei buoni agricoli. Le agevolezze che la legge del 1869 concede ai soli Istituti di credito agricolo verrebbero estese a tutti gli Istituti popolari e a quelli dediti al credito agrario. Si adotterebbero finalmente speciali disposizioni per favorire i miglioramenti agricoli coi crediti ipotecari.

Notizie diverse

Prima dal ministro degli affari esteri e poscia da Londra si è smentita la notizia che l'ambasciatore Nigra abbia offerto le sue dimissioni. La pompa e la premura adoperate per tale smentita, chiaramente fanno vedere che le cose hanno preso una nuova piega e le due parti sono ora interessate a non lasciar correre una notizia che potrebbe far supporre al governo inglese un cambiamento di politica per parte dell'Italia, mentre si ha interesse di nulla alterare.

— Il ministero dell'interno ordinò che siano annullate le deliberazioni dei Comuni e delle deputazioni provinciali, con cui si istituiscono i cordoni sanitari e le quarantene inceppanti all'interno la libera circolazione dei cittadini.

Vennero date istruzioni telegrafiche in questo senso:

« I Comuni potranno sottoporre a visita medica i passeggieri e trattenere in osservazione quelli che presentassero indizi sospetti.

Ogni altra misura è illegale e quindi nulla.

ITALIA

Torino — La *Gazzetta Piemontese* di ieri sera annunzia che molti senatori e deputati piemontesi hanno preso l'iniziativa di invitare i colleghi di tutte le provincie ad un'adunanza nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino per giovedì, 4 settembre, alle ore 8 pom., per studiare la questione delle quarantene terrestri in rapporto colle condizioni economiche d'Italia.

Verona — Al comune di Verona è capitato fra capo e collo la bellezza d'una multa fra le 10 e le 12,00 lire!

L'ispettore di registro e bollo, in una delle sue solite visite di controllo, ha multato un certo numero di atti dell'ufficio tecnico e della ragioneria per mancanza di registrazione e bolli insufficienti.

ESTERO

Germania

I conservatori protestanti, nel manifesto da essi pubblicato per le prossime elezioni al Reichstag, dichiarano di essere pronti a lavorare per ottenere una pace religiosa completa.

— Telegrafano da Monaco di Baviera che una orribile scena avvenne in quel teatro iersera mentre rappresentavasi l'opera di Wagner *Göttersdammerung* (Crepuscolo degli Dei).

L'architetto Wagner che se ne stava in uno dei seggi delle prime file, preso da improvvisa pazzia, si alzò mandando un grido di bestia feroce, ed avventatosi ad una signora sua vicina, l'afferrò pel collo e tentò strangolarla.

Subito molta gente si gettò sopra di lui per impedirgli tale azione, ma egli tenendo sempre la vittima si difendeva a calci e pugni; ne nacque una lotta omerica ed una indicibile confusione.

Infine dopo molti stenti riuscirono ad impadronirsi del pazzo. La signora era svenuta.

Erzegovina

Lunedì 1 settembre venne posta solennemente la prima pietra della cattedrale cattolica di Serajevo. Tutte le autorità locali assistettero alla cerimonia. S. E. il metropolitano di Erzegovina ha espresso i suoi ringraziamenti al generale Appel comandante in capo, il quale ha assistito alla bella funzione.

Svezia-Norvegia

Una buona notizia ci giunge da Cristiania. Il re Oscar, dopo avere molti anni resistito allo Storthing, finì col chiamare al potere M. Sverdrup, capo del partito d'opposizione. Come cattolici, ci rallegriamo della mutazione di reggimento che subisce la Norvegia. Nel programma di Sverdrup, la libertà di coscienza è infatti in modo solenne proclamata e l'eguaglianza di tutti i cittadini è accettata nel principio, mentre, sotto l'amministrazione precedente, lo Stato ammetteva agli impieghi i soli affigliati alla sètta luterana, non esistendo la libertà di coscienza che per gli atti del culto. Speriamo che il nuovo ministro porrà termine alle ingiustizie a cui furono fatti segno fino ad oggi i cattolici, e che d'ora in avanti i Norvegesi saranno liberi d'abbracciare la vera religione senza timore di perdere il loro impiego, o di essere banditi dalla loro patria, perchè abbandonarono gli errori del luteranesimo per entrare nella Chiesa cattolica.

DIARIO SACRO

Giovedì 4 settembre

S. Pelagio vesc.

In obbedienza agli ordinamenti del Sommo Pontefice Leone XIII il quale a riparare alle ingiurie che colla bestemmia si rivolgono contro la SS. Vergine ha prescritto un Sacro Triduo da farsi nei giorni 6, 7 ed 8 di questo mese, sono avvertiti i Fedeli che nella Santa Metropolitana in detti giorni avrà luogo la funzione alle ore 5 pom. con speciale predicazione.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giacomo di Pascolo lire 5.

Tassa sui cani. L'on. Municipio avvisa che a partire da oggi e pel periodo di otto giorni resterà esposto presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo suppletivo 1884 della suddetta tassa.

Gli eventuali reclami, stesi in carta filogranata da cent. 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Maniaco irreperibile. Siamo pregati di pubblicare che da tre giorni manca senza che se ne possa aver traccia, certo Protasio Gori di Nimis, d'anni 80, maniaco, d'alta e robusta corporatura, gibboso e probabilmente in maniche di camicia.

Chi ne potesse aver notizia od offrire qualche indicazione è pregato di darne avviso immediato o al R.mo Pievano o al Municipio di Nimis. Ogni spesa sarà rifusa.

Pel vino nuovo. Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nello scopo di evitare gl'inconvenienti che possono derivare dall'uso del vino nuovo che non sia in istato di sufficiente maturità e chiarezza, il Municipio, in base all'art. 61 del Regolamento di Igiene e Polizia Urbana, trova di ordinare durante il p. v. mese di settembre l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Gli esercenti Trattorie, Osterie e Bettole dovranno senza ritardo denunciare all'Ufficio dell'Ispettore Urbano di polizia il vino nuovo di qualsiasi qualità e provenienza che fossero per introdurre nel rispettivo esercizio.

2. La vendita al minuto del vino medesimo non potrà aver luogo se non dopo che il Municipio, a mezzo di appositi incaricati, lo avrà riconosciuto innocuo.

3. Il vino che non sarà licenziato pel consumo sarà suggellato per cura degli incaricati suddetti, e sarà sottoposto a nuovo assaggio dopo decorso un termine conveniente da stabilirsi all'atto del suggellamento.

4. Il vino nuovo che sarà posto in vendita in contravvenzione alle premesse disposizioni sarà considerato perciò solo come bevanda insalubre, e verrà sequestrato.

Dal Municipio di Udine, il 30 agosto 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Esami. Le povere scritte dell'*esame di riparazione* pei candidati alla *licenza liceale* che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1884, e per quelli i quali non poterono presentarsi alla sessione dello scorso luglio, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Mercoledì 1. ottobre: *Lettere italiane* - Venerdì, 3 ottobre: *Lettere latine* - Lunedì, 6 ottobre: *Lingua greca* - Mercoledì, 8 ottobre: *Matematica*. Le prove orali corrispondenti incomincieranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici. Gli esami di riparazione per la *licenza ginnasiale e tecnica* negli Istituti in cui ebbero luogo nel luglio p. p. si terranno per cura dei rispettivi direttori e colle stesse Commissioni esaminatrici nella prima metà del prossimo ottobre. I capi degli Istituti faranno sì che delle disposizioni prese siano in tempo utile avvertiti esaminatori ed esaminandi. Nella stessa prima metà del prossimo ottobre dovranno essere compiuti nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, e nelle scuole normali e magistrali anche *gli esami di promozione e di ammissione e le iscrizioni*, in guisa che le lezioni incomincino regolarmente il 17 di ottobre. Si rammenta la disposizione data col regolamento 24 giugno u. s., per la quale l'esame di licenza della quarta elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane è considerato come esame di ammissione alla prima classe ginnasiale o tecnica quando sia fatto nel modo stabi-

lito dal regolamento predetto. L'attestato deve portare il *Visto* del regio provveditore.

Avviso di concorso. Con decreti del R.mo Vicario Capitolare venne aperto il concorso ai Benefizii parrocchiali di Treppo Grande e del Pio Ospitale di questa città, resisi vacanti per morte dei titolari.

L'esame in concorso per detti beneficii avrà luogo il giorno 25 corrente mese.

Il tempo utile per notificarsi aspiranti scade il giorno 20 stesso mese.

Proroga del sinodo concordiese. L'Ill.mo R.mo Mons. Domenico Pio Rossi vescovo di Concordia per precauzioni d'igiene ha decretato la sospensione del Sinodo Diocesano indetto pei giorni 16, 17, 18 settembre corr. prorogandolo ad altra epoca che verrà da lui determinata a tempo opportuno con apposita Notificazione.

Ladri di pecore. Sul monte Lama in quel di Budoia ignoti ladri rubarono addirittura una cinquantina di pecore, causando un danno di L. 800 circa, ripartito fra certi Carlon Giuseppe ed Osualdo, e De Maschio Giuseppe.

Trasbordo dei viaggiatori a Cormons. D'ordine del Consiglio sanitario dell'I. R. Ministero degli interni austriaco, a cominciare da oggi, le vetture dei treni provenienti dall'Italia non potranno oltrepassare la stazione di Cormons, dove per conseguenza si dovrà effettuare il trasbordo dei viaggiatori.

Secondo un telegramma da Vienna, la stessa misura viene adottata per le stazioni di Ala e Pontebba.

Programma dei pezzi di musica che la *Banda Cittadina* eseguirà domani alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia *Se io fossi Re*	Adam
3. Valtzer *L'Onda*	Metra
4. Scena e Aria *Il Giuramento*	Mercadante
5. Finale II. *Lucia di Lamermoor*	Donizetti
6. Polka	N. N.

Siamo in grado di confermare la notizia già da noi data della promozione di Mons. Berengo alla sede arcivescovile di Udine.

La solennità della nascita di Maria nella Chiesa delle Grazie. Nel nostro Santuario della Madonna Incoronata delle Grazie il settembre di ogni anno si festeggia con anniversaria solennità la nascita di Maria. In questa occasione il Santuario, che per tutto il tempo dell'anno è frequentato dai devoti visitatori, i quali innanzi al memore altare s'inginocchiano a pregare la Madre comune dei cristiani per ottener qualche grazia o per ringraziarla della grazia già avuta; presenta uno spettacolo il più tenero e commovente.

Niuno ignora i motivi di questa speciale frequenza. Sono i lavori di figura e d'ornato, che dall'instancabile zelo del Reverendissimo Parroco Mons. Giuseppe Scarsini, già dall'anno 1870 cominciati nella Cappella, indi continuati nell'apside, e nel presbiterio, e negli ultimi mesi più innanzi, vanno quasi ogn'anno proseguendosi fino a che si giunga alla completa decorazione dell'intero Tempio. E chi non deve ammirare in questi lavori l'arditezza del disegno concepito, e la felice esecuzione del medesimo? Io non so come meglio qualificare questa grande opera che chiamandola impresa ardita, poichè chi non sa che i nostri tempi non sono i più propizi per compiere spese spettanti al culto? La stremata condizione delle chiese è ben lontana dal lasciar spaziare nel campo della magnificenza anche le menti dei più ottimisti. Eppure ciò malgrado, il nostro Rev.mo Parroco è già arrivato presso al compimento del grandioso suo ideale. Se non lo avesse sorretto la fiducia nell'aiuto di quella Vergine, cui egli mirava ad aumentare il lustro, non so come poteva porsi all'impresa. Dio lo serbi a lunghi anni a decoro del nostro Santuario, perchè fu una ventura per noi che in questi anni difficili, il Cielo ci desse un uomo dai vasti intendimenti.

Ma oltre ai lavori, che da tre lustri all'avvicinarsi del settembre si andarono successivamente scoprendo all'ammirazione del pubblico, in questo mese è la grande Novena coronata dalla festa sacra alla Natività di Maria, che attrae in folla i devoti. Lo splendore degli arredi ed ornamenti sacri, che si dispiega in questa circostanza, lo sfarzo dell'illuminazione dell'intero Tempio, le musiche fra cui per dieci giorni consecutivi risuona sotto le volte del maestoso Tempio il nome di Maria, della Madre *delle Grazie*, i valenti *oratori, che vengono* invitati a parlare al devoto uditorio, è un possente stimolo non solo per i cittadini ma per tutti i Friulani ed anche per tanti altri a venire numerosi al Santuario.

E deh, com'è bello vedere il Tempio gremito d'ogni qualità di persone! Un segreto impulso e quasi direi una forza irresistibile tutti conduce alla novendiale solennità od alla festa, perchè pur coloro, che meno si curano di pietà, sentono qualche volta il bisogno di mormorare una prece a Maria, di effondere innanzi a Lei il loro cuore.

E qual meraviglia di questa spontanea universale manifestazione di sentimento religioso in questo Tempio? L'altare della Madonna delle Grazie è come a dire il Palladio della nostra città e provincia, e noi Friulani dall'antico stampo lo teniamo, come lo tennero i nostri padri, per il grande rifugio, dove ricorrere nei bisogni dello spirito non meno che del corpo, grati a Dio ed a Maria, come di beneficio speciale, per averci dato la Miracolosa Imagine. Se uomini o donne, che si vantano emancipati dalle viete idee di religione, ci *canzonassero* perchè *nutriamo* devozione verso la Madre di Dio, noi abbiamo il coraggio religioso di far di loro quel conto, che si meritano, quel conto, che possono aspettarsi persone

A Dio spiacenti ed a' nemici sui.

P. N. Pojani.

Guerra alle mosche. Pare assolutamente accertato che le mosche siano un veicolo pel contagio del colera, e dietro questa opinione si è aperta contro le mosche una guerra ad oltranza.

L'azione delle mosche spiega come avvenga che in comuni alpestri, dove l'aria è abbondante e continuamente rinnovata dai venti, dove l'acqua ha un forte pendio il colera faccia strage. Egli è che i paesi di aria buona, più che le città, sono infestati dalle mosche.

La mosca è attratta dal sudiciume, ma è attratta anche dai commestibili; essa passa alternativamente dalle materie luride a *quelle* che l'*uomo prepara pel suo* nutrimento; e se le materie luride contengono il maledetto microbo, la mosca lo trasporta sugli alimenti dai quali passa nell'intestino umano.

Ecco perchè le frutta, il latte, il formaggio, di cui le mosche sono tanto ghiotte, sono cibi tanto pericolosi in tempo di colera.

Secondo il parere di un medico di Bergamo, ammettendo le mosche quale veicolo del colera, si chiarirebbero due enigmi che la scienza non ha ancora spiegato, cioè per qual ragione il sudiciume e le sporcizie favoriscano la diffusione del colera, e come avvenga che persone senza aver contatto con colerosi siano colte dal morbo. Il medico stesso suggerisce che nelle macellerie, pizzicherie, cucine, camere, stalle ecc. ogni famiglia tenga in un posto opportuno un piatto largo con acqua molto zuccherata ed in cui sia sciolto un pizzico di arsenico bianco. Il veleno sarebbe in dose tale che non potrebbe nuocere che alle mosche. Se no, carta moschicida appiccicata dappertutto.

Sterminiamo dunque le mosche!

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano *una volta al mese in un fascicolo di 48* pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica si del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno **L. 12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale **L. 14**.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale*. Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre **L. 8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi*, via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa **L. 3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Mercati di Udine

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 35.a). *Grani.* Martedì. Mercato mediocremente fornito. Con discreta attività andò il frumento. Maggiori ricerche del solito pel granoturco che si tenne però lo stesso debolmente nei prezzi. Fiacca la segala ed in ribasso causa il cholera che dà a pensare alle piazze del Piemonte ove la maggior parte di tale articolo vien collocato.

Giovedì. Causa la pioggia caduta nella notte antecedente poco genere giunse sulla piazza. Affari irregolari. Tutto in ribasso.

Sabato. Piazza discretamente fornita. Affari attivi stante la condiscendenza di cedere a prezzi convenienti da parte del venditore.

Ribassarono: il frumento cent. 41, il granoturco cent. 30, l'orzo brillato lire 1, la segala cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 14.— a 16.—, granoturco da 10.70 a 12.—, segala da 10.— a 10.20, orzo brillato a 17.—

Giovedì frumento da 14.— a 15.75, granoturco da 10.50 a 11.35, segala da 10.— a 10.20, orzo brillato a 20.—.

Sabato frumento da 13.50 a 15.75, granoturco da 9.75 a 11.50, segala da 10.— a 10.40, orzo brillato a 20.—.

Foraggi e Combustibili. Martedì solo pochi foraggi. Giovedì nulla causa la pioggia della notte antecedente al mercato. Sabato mercato discreto in tutto.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo l. 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 31 alla mezzanotte del 1

Provincia di Aquila: A Barrea uno morto dei casi precedenti, nessun'altra denuncia.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arcene Castelrozzone, Ciserano, Cienesso, Fara d'Adda, Ponte San Pietro, S. Pellegrini, Treviglio, Verdellino, due a Bergamo, Barratte, Brignano, Osio di sotto; in complesso nove morti.

Provincia di Bologna: Nessun caso a Porretta, nè a Gaggio Montano nè in altri Comuni.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone, Scappoli, due a San Vincenzo; un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca senza morti, uno a Cavallio, Cuneo, Fossano, Piasco, Villa Falletto; due a Centallo, Savignano; in complesso 11 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 39 casi, 12 morti; due casi nelle borgate, uno di essi seguito da morte; a Genova (Bisagno) nessun caso nuovo, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Lucca: Un caso a Pietrasanta, e Avellano.

Provincia di Massa: Un caso seguito da morte a Tolenzano.

Provincia di Modena: A Frassinaro due casi uno seguito da morte.

Provincia di Milano: Un caso a Bertonico.

Provincia di Napoli: A Napoli 60 casi.

Provincia di Parma: Due casi a Borceto, uno a Noceto e a Parma, tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso a Carpineto.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone a Buttiglierata; tre morti.

Bollettino odierno: 151 casi e 35 decessi.

Bollettino di ieri: 122 casi e 74 decessi.

Spezia 2 — Il Re inviò oggi al commissario regio lire diecimila a sollievo dei colerosi.

Madrid 2 — Il colera è scoppiato ad Alicante e nei dintorni. Vennero prese misure d'isolamento.

Marsiglia 1 — Ieri nove decessi di colera.

Parigi 2 — Ieri 7 decessi nell'Herault, 4 nell'Aude, 20 nei Pirenei Orientali e due a Tolone.

Un articolo del *Diritto* sopra l'anarchia, causata dalla paura del *colera*, constata che ogni piccolo centro fa da sè e che si prendono arbitrari provvedimenti da Autorità e Comitati di semplici cittadini i quali non ne hanno alcun mandato e *aggiunge*.

« Se la gente fiacca e allibita lascia correre, tremando, questo ignobile spettacolo, il Governo si faccia vivo, e riprenda le redini che oramai ha lasciato cadere in piazza.

« Bisogna punire sopratutto, destituendoli, i prefetti, i sottoprefetti e i sindaci che non hanno coraggio di affrontare il pubblico delirio e che lo secondano indegnamente.

« Siamo in mezzo al più spaventevole dei disordini.

« Il Governo non accenna ai modi con cui intende guidare una popolazione seria ed ordinata.

« Diciamogli schietto che è ora di finirla, che è d'uopo provvedere.

« Se non lo farà, peggio per lui, e peggio anche per l'Italia che si abituerà a considerare l'autorità impotente a mantenere il prestigio e la considerazione cui ha diritto in faccia al mondo civile. »

TELEGRAMMI

Edimburgo 2 — Gladstone, in un discorso, constatò il miglioramento nella situazione dell'Irlanda.

Espresse la soddisfazione che la situazione insulare dell'Inghilterra non la obblighi a contare sulle potenze continentali quanto queste lo debbano fra loro.

Soggiunse: L'Inghilterra è lieta di vedere la Germania colonizzare i paesi inoccupati purchè rispetti i diritti delle potenze e degli aborigeni.

Terminò esaminando la questione egiziana e deplorando lo scacco della conferenza che porterà un gran colpo all'autorità delle future conferenze.

Budapest 2 — Il re di Serbia e la famiglia sono giunti iersera. In seguito alla voce di un progetto di attentato contro la vita del re, la polizia prese misure per sventarlo. Il treno reale giunse da Semlino a Budapest in ritardo di tre quarti d'ora perchè l'asse d'una ruota s'era incendiato. La famiglia reale non potè poi proseguire il viaggio essendo uscito un treno dalle rotaie presso Kelenfoeldi. Proseguì stamane per Vienna.

Amberg 2 — Al banchetto del Congresso cattolico Windthorst pronunciò un discorso sulle prossime elezioni proclamando la necessità di una lotta accanita contro i liberali nazionali.

Londra 2 — Il *Times* ha da Pekino: Il bombardamento di Futcou esasperò i chinesi.

Il governo affisse manifesti che proclamano la guerra contro la Francia ma che prescrivono di rispettare gli stranieri ad eccezione dei francesi.

Parigi 2 — L'agenzia *Havas* ha da Shanghai, 2:

La notizia che Li Hung Chang sia stato degradato merita conferma.

S'ignorano i movimenti di Courbet.

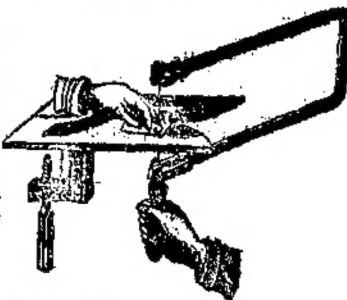
Le autorità chinesi sono eccitatissime.

I francesi attendono l'ordine di espulsione.

NOTIZIE DI BORSA

3 settembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 95.80	a L. 95.90
Id. id. 1 genn. 1884	da L. 93.63	a L. 93.73
Rend. austr. in carta	da F. 80.70	a L. 80.90
Id. in argento	da F. 81.45	a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 207.	a L. 207.50
Banconote austr.	da L. 207.	a L. 207.50

Carlo Moro *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.8	754.1	754.7
Umidità relativa . . .	83	67	88
Stato del cielo	coperto	nuvoloso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilom. .	—	—	—
Termometro centigrado. .	20.3	23.7	19.0

Temperatura massima 25.5
» minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.2

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.
	» 10.20	»	diretto
	» 12 50	pom.	omnib.
	» 4.46	»	»
	» 8.28	»	diretto
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»
	» 8.47	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.
	» 4.30	pom.	»
	» 6.35	»	diretto.

ARRIVI

da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 7.37	»	diretto.
	» 9.54	»	omnib.
	» 3.30	pom.	»
	» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	omnib.
da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 10.—	»	omnib.
	» 12.30	pom.	»
	» 8.08	»	»
da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 10.10	»	diretto
	» 4.20	pom.	omnib.
	» 7.40	»	»
	» 8.20	»	diretto.

UDINE 1884. - Tip. PATRONATO